

# AUGURI E RICORDI

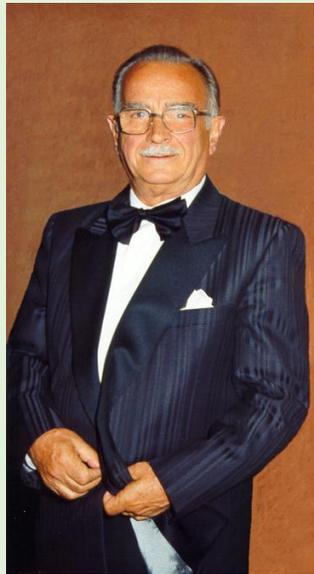
*Nel fare gli auguri a mio cugino Nuccio Pecora, oggi 30 gennaio 2019, mi sono ricordato di un altro compleanno, del quale val la pena raccontare almeno le origini, aiutato da un pizzico di fantasia, indispensabile per dar senso compiuto all'aneddoto.*

Nonna Concettina, ventun anni, aveva appena partorito in casa, come si usava a quei tempi. Giovannino, da marito diligente, se l'era fatta alla larga, mentre la primogenita Fina era stata dirottata a casa di vicini. Vicini non troppo vicini, perché a quei tempi le porte di casa si lasciavano aperte: ed era meglio non farle sentire urla, che ogni madre suole emettere durante le doglie.

A Concettina Vetrano in Corrao piaceva segnare tutto sul calendario, usato a mo' di diario, che conservava accuratamente a fine anno, a mantener memoria. Se lo fece portare, ed annotò nella casella del 30 gennaio del 1923: "*nascita di Salvatore*".



*Concettina Vetrano*



*Salvatore Corrao*

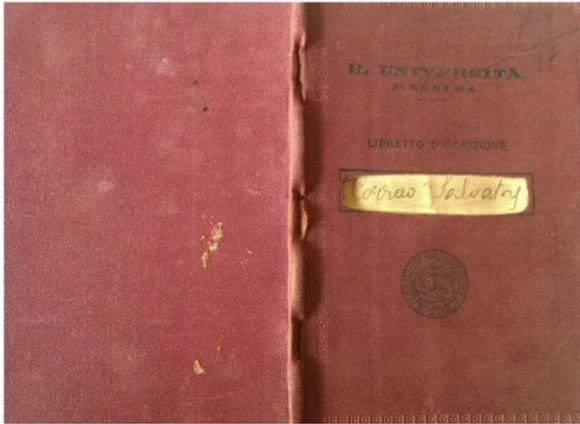
Totò Corrao nacque con la camicia, come si soleva dire a quei tempi, quando il nuovo nato era ancora imbustato nella placenta protettiva che, ora lo possiamo dire, lo accompagnò virtualmente durante tutta l'esistenza. Quella nascita fortunata consentì all'intelligente bambino di essere bravo con i numeri, di iniziare a lavorare a circa 18 anni nella biglietteria delle Ferrovie a Messina, e di laurearsi poi al Politecnico di Torino in Ingegneria elettrotecnica.

Primo maschio: inutile descrivere la gioia della famiglia. Quando Giovannino gli vide la "*ciolla*" esultò, moderatamente, da uomo sobrio qual era. Per Concettina invece era solo il secondogenito: non faceva distinzione fra figli maschi e femmine. E fu festa grande.

A Palermo quella mattina il sole splendeva, e nelle stradine del centro storico, dove risiedevano i Corrao, era tutto un "*bannari ed ittari vuci*". Non per niente quel quartiere avrebbe preso il nome di "*Vucciria*".

E fu appunto la voce a spargersi in un attimo in tutto l'isolato. Un sommesso mormorio prese corpo in quel gran cortile racchiuso da palazzi, dove solevano giocare bambini. E qualche tempo dopo una lenta processione iniziò a far visita "*ai Corrao*", quasi a replicare l'arrivo dei Re Magi d'inizio mese. L'occasione servì anche ad incontrar qualcuno, e fu tanta l'accorrenza che alcuni furono costretti a far salotto nelle scale, protette dal freddo invernale, ma talmente ampie da ricordar ben altri fasti. Nel mentre, ci fu qualcuno a sostenere l'origine di quel cognome ereditato, a suo dire, dal nobile "*Corradino di Svevia*".

Quel martedì dell'era fascista passò così, nel mostrare il bel bambino, ed a ricambiare complimenti, ringraziando. Tanto che la sera la stanchezza ebbe facile vittoria: eran tutti stremati. Solo Totò non sentiva ragioni, e protestava, pronto ad attaccarsi al seno della mamma.



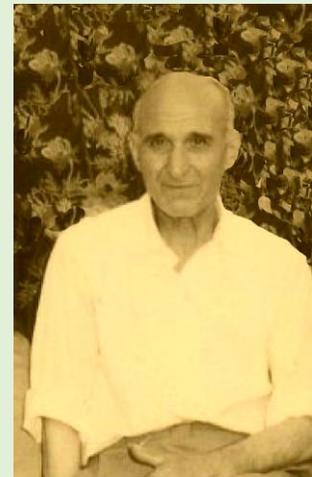
INDICAZIONE DEGLI ESAMI		
Votazione	DATA	Firma del Segretario
27/30	28/10/23	G. G. Amel
18/30	23-25-16	A. Polton
28/30	28/5/26	G. Polton
30/30	11-7-26	G. Polton
24/30	15-7-48	G. Polton
25/30	9-11-48	G. Polton
28/30	18/10/66	G. Polton

Il libretto universitario di Salvatore Corrao

Quando Giovannino si alzò, il giorno seguente, "strammò". E si preoccupò: "minchia, si 'u venunu a sapiri i fascisti, 'na videmu brutta". Si riferiva alla legge di mussoliniana memoria che dettava obbligo di registrazione nello stesso giorno della nascita. E lui il giorno prima, preso da altre incombenze, a tutto aveva pensato meno che a precipitarsi all'anagrafe.

I suoi pensieri furono interrotti dagli ordini di Concettina, donna energica e dalle idee chiare. "Manca il latte" proferì la donna, "e vai subito a comprare i pannolini, che qui fra poco nuotiamo nella cacca": erano quelli di una volta, di stoffa da lavare, ed appuntare con fermaglio, che appunto si chiamerà "spilla da balia". Giovannino eseguì, e poi, fuori dai suoi normali compiti, dovette fare spesa e preparare il pranzo. E passò un altro giorno.

Il 1° febbraio di quel 1923, temendo l'arresto, quel santo padre di famiglia si svegliò di buon mattino, appena in tempo per evitare gli ordini tassativi della moglie, e si recò a registrar la nascita.



Giovannino Corrao

Mentre andava, deciso, pensava che per quel figlio due giorni in più, due giorni in meno, non avrebbero fatto differenza. Ma marciava a testa bassa: era la prima volta che dichiarava il falso, e di quell'atto serbò amaro ricordo.

Anno di emissione **1953**

TESSERA N. **883954**



Firma del titolare  
*Corrao Salvatore*

Bollo del  
Ministero dei Trasporti

Sig. *Corrao Gio. Salvatore*

Qualifica *Capo 1° star. Tel.*

IL MINISTRO DEI TRASPORTI  
*Malvestiti*

Cognome e nome: *Corrao Salvatore*

Paternità: \_\_\_\_\_

Maternità: \_\_\_\_\_

nato a: *Palermo*

il *1-2-1923*

Domiciliato a: *Corino*

Vis: *Paisiello n° 43*

ANNOTAZIONI  
TESSERA N. **883954**

Vale per la concessione **TR**  
speciale **C**  
di Capo *Corrao* Pers. Com.

Bollo del  
Ministero dei Trasporti

ricordi di Giovanni Corrao

30 gennaio 2019

www.corrao.it